

PROFESSIONE IR



# SI DEVE, SI PUÒ

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXV  
NUMERO 4  
Aprile 2019

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

**Spedizione**  
In abbonamento postale

**Direttore**  
Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**  
Rosario Cannizzaro

**Coordinatore redazionale**  
Domenico Pisana

**Progetto grafico**  
Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**  
Ernesto Soccavo, Rosaria Di Meo,  
Incoronata D'Ambrosio,  
Domenico Zambito, Barbara Parillo,  
Arturo Francesconi

**Direzione, Redazione, Amministrazione**  
Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

**AMI Snadir**  
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

**Impaginazione e stampa**  
Nonsololibri srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 12/04/2019

Associato all'  
USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## SOMMARIO

### EDITORIALE

1. Eliminare il precariato di religione?  
Si deve, si può di Orazio Ruscica

### ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Convegno a Roma su "L'irc nella scuola che cambia.  
Educare al dialogo interculturale" di Ernesto Soccavo
4. Le ore per la formazione sulla sicurezza non rientrano  
nelle ore funzionali previste dall'art. 29 del CCNL docenti 2016/2019:  
lo ha stabilito il Tribunale di Terni di Incoronata D'Ambrosio
5. Avviati in Veneto i Corsi di preparazione per l'accesso alla  
Specializzazione T.F.A. e Sostegno di Domenico Zambito
6. Lo Snadir chiede alla Cei un tavolo di confronto per risolvere il problema  
del precariato di religione

### SCUOLA E SOCIETA'

8. Lungo, articolato e non concluso percorso sul riconoscimento  
dei titoli di studi presso gli ISSR e PFT di Barbara Parillo
10. L'arte nell'I.R.C.: la crocifissione di Renato Guttuso di Rosaria Di Meo

### RICERCA E FORMAZIONE

12. Corso di aggiornamento Adr a Modica, su "Bullismo e Cyberbullismo:  
conoscere il problema per proteggere i minori"

### SCUOLA E SOCIETA'

13. Bulli e vittima tutti bocciati: la via migliore per risolvere il fenomeno?  
di Arturo Francesconi



## ELIMINARE IL PRECARIATO DI RELIGIONE? SI DEVE, SI PUÒ

di Orazio Ruscica\*

Non possiamo più chiudere gli occhi davanti all'evidenza. Nessuno può. Ci troviamo davanti a un'emergenza storica e sociale che riguarda oltre 15.000 persone. Non si può più tollerare. Non si può tergiversare. Bisogna agire in tutti i modi che conosciamo per strappare i docenti di religione – professionisti attenti e capaci – alla condizione di precariato cui sono da anni costretti nonostante la disponibilità di posti vacanti.

Tale situazione va rimossa poiché nella realtà di tutti i giorni si traduce in un grave atto di privazione – di discriminazione – che non consente a un'intera categoria di docenti di raggiungere una serenità famigliare, non permette l'accensione di mutui o prestiti, fa vivere nell'ansia di perdere il posto di lavoro a causa di malattie invalidanti.

Per questi motivi, lo Snadir ha avviato da anni un percorso di discussione e di mobilitazione, che ha visto coinvolte le principali sigle sindacali, i governi che si sono succeduti e in questi ultimi giorni anche la Cei. Ciò che serve è un confronto che si dispieghi su più livelli: dalle Camere al Governo, passando per tutte le parti in causa.

Il problema non può essere in nessun modo aggirato con interventi superficiali e non risolutivi poiché ne va del futuro di oltre 15 mila precari che da anni aspettano una doverosa risposta dalle istituzioni.

Dopo un acceso dibattito con le forze politiche che in questo momento stanno lavorando in Parlamento per la stabilizzazione dei docenti di religione, abbiamo inoltrato alla Cei una richiesta formale per l'istituzione di un tavolo di confronto tra le organizzazioni sindacali rappresentative della scuola, Flc-Cgil, Cisl-Fsur, Uil-Rua, Snals e Federazione Gilda-Unams/Snadir, i rappresentanti della politica e la stessa Conferenza Episcopale Italiana con l'obiettivo di intraprendere immediatamente un percorso legislativo che permetta ai 15.000 docenti di religione precari di essere immessi in ruolo attraverso una procedura straordinaria di assunzione che superi in modo definitivo e strutturale il

problema del precariato dei docenti di religione.

In questo momento l'unica proposta (Pdl n.1606) presentata in Parlamento è quella dell'On. Flora Frate (M5S), che è la seguente:

- Una procedura concorsuale con la sola prova orale non selettiva sul modello di quelle previste per la scuola secondaria e per i diplomati magistrali, con successiva graduatoria ad esaurimento – assunzione sul 100%;
- La partecipazione al concorso riservata a tutti gli insegnanti di religione in possesso di idoneità all'insegnamento rilasciata dall'ordinario diocesano e con 36 mesi di servizio;
- La completa rideterminazione dell'organico fino al 90%;
- Concorso ordinario dal 2021.

Il Sen. Mario Pittoni (Lega) ha più volte espresso l'intenzione, e ultimamente l'ha ribadito il 28 marzo scorso, di voler presentare il seguente disegno di legge:

- Trasformazione in Gae (graduatoria ad esaurimento) della graduatoria del concorso 2004 – 25% dei posti;
- Concorso straordinario con la sola prova orale non selettiva sul modello di quelli previsti per la scuola secondaria e per i diplomati magistrali senza GAE (graduatoria ad esaurimento) – 25% dei posti;
- Organico invariato nella misura del 70% dei posti.

È chiaro che la proposta dell'On. Frate (M5S) è strutturata in modo tale da eliminare definitivamente il precariato di religione.

Invece la proposta del Sen. Pittoni è condivisibile soltanto a condizione che si introducano due elementi sostanziali: la graduatoria del concorso straordinario deve diventare GAE, cioè graduatoria ad esaurimento, e l'aumento della quota di organico dall'attuale 70% al 90%/96%.

I motivi sono alquanto ovvi: giusta la trasformazione della graduatoria del 2004 in GAE perché risolve il problema dei precari del concorso 2004, ma ricrea il pro-



*Continua a pag. 5*



## CONVEGNO A ROMA SU "L'IRC NELLA SCUOLA CHE CAMBIA. EDUCARE AL DIALOGO INTERCULTURALE"

di Ernesto Soccavo\*

A Roma, presso l'Hotel Nazionale, il 28 marzo scorso, si è svolto il corso di aggiornamento organizzato dall'Associazione ADR in collaborazione con lo Snadir dal titolo "Educare al dialogo interculturale – l'insegnamento della religione nella scuola che cambia". I lavori sono stati moderati dal Dott. Alessandro Giuliani, direttore del portale "La Tecnica della Scuola".

La relazione è stata svolta dal Prof. Andrea Porcarelli, Professore associato di Pedagogia presso l'Università di Padova: la collocazione scolastica della religione cattolica – ha ricordato il docente – promuove la con-

storia, e sostiene i giovani in un processo di progressiva com-

strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità



preensione del proprio progetto di vita. L'Irc affronta la questione

dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. L'Irc promuove quindi, tra gli studenti, la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

Il Convegno è stato anche l'occasione per un confronto sulle attuali prospettive di stabilizzazione del personale docente di religione grazie alla qualificata presenza del Sen. Mario Pittoni (Lega) e dell'On. Flora Frate (M5S). Il Sen. Pittoni ha specificato che l'iter normativo è in fase avanzata a livello poli-



scienza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della

universale della relazione tra Dio e l'uomo, e offre contenuti e

tico ed il suo impianto è già sostanzialmente definito e, pertanto, non suscettibile di cambiamento.

Il Prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, ha ribadito che la finalità di qualsiasi provvedimento normativo dovrà garantire la stabilizzazione completa di coloro che insegnano religione cattolica da oltre un triennio e risolvere definitivamente la questione degli idonei del primo concorso che per anni hanno atteso di essere stabilizzati. Negli ultimi dodici anni nessun docente di religione è entrato in ruolo in quanto non si sono svolte ulteriori prove concorsuali e questo ha reso cronico il problema del precariato al punto che oggi sono circa 15 mila i docenti in attesa di una collocazione lavorativa stabile.

Sul tema è intervenuta anche l'On. Flora Frate la quale ha auspicato che si possa realizzare presto un "tavolo" di confronto con tutti i soggetti potenziali interlocutori. La deputata pentastellata si è detta concorde con le linee espresse dallo Snadir: trattandosi di una situazione straordinaria deve necessariamente essere affrontata con interventi normativi straordinari, in linea con quanto già disposto per i docenti precari di altre discipline. Risulterebbe per tali motivi possibile un concorso riservato con sola prova orale non selettiva e con graduatoria ad esaurimento che possa dare una risposta anche ai docenti idonei del precedente concorso del 2004

rimasti ancora precari.

Il Prof. Ruscica è intervenuto sottolineando che, nell'attuale contesto, anche in considerazione delle mutate consistenze degli organici, risulta indispensabile ridiscutere il vincolo della quota del 70% relativamente alle cattedre da assegnare con contratto a tempo indeterminato. La persistenza di tale vincolo, in

tutele contrattuali per coloro che (incaricati annuali) contraggono gravi patologie che potrebbero comportare l'impossibilità nel prosieguo del lavoro con lo spettro del licenziamento e, ancora, l'impossibilità ad ottenere un mutuo per l'acquisto della casa data la condizione di incaricati con contratto a tempo determinato.



prospettiva di un concorso, consentirebbe l'immissione in ruolo di poche decine di docenti, in media, per Regione e lascerebbe sostanzialmente irrisolto il problema del precariato che, al contrario, richiede un intervento strutturale affinché si chiuda una fase che vede docenti raggiungere l'età pensionabile senza essere mai entrati in ruolo.

Dagli interventi dei docenti presenti, provenienti da tutte le Regioni d'Italia, sono poi emerse tutte le problematiche che la categoria vive: è emerso il tema del precariato ultradecennale di coloro che sono prossimi alla pensione; è stato sottolineato il problema della mancanza di

Tante storie brevi per ricordare a tutti che le questioni trattate riguardano la vita quotidiana di tante persone e delle loro famiglie.

I docenti di religione presenti hanno lasciato la sede del Convegno con la consapevolezza che, attraverso lo Snadir, tutte le loro problematiche lavorative sono state evidenziate alle rappresentanze politiche presenti e con la speranza e la prospettiva di una soluzione giusta.

In chiusura dell'incontro anche il sen. Pittoni si è detto disponibile a partecipare a un tavolo di confronto che ci auguriamo possa concretizzarsi in tempi brevi.

## LE ORE PER LA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA NON RIENTRANO NELLE ORE FUNZIONALI PREVISTE DALL'ART. 29 DEL CCNL DOCENTI 2016/2019: LO HA STABILITO IL TRIBUNALE DI TERNI

di Incoronata D'Ambrosio\*

Con sentenza n. 84/2019, si è espresso il giudice dott.ssa Manuela Olivieri del tribunale di Terni condannando il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale Umbria al pagamento delle ore di formazione per la sicurezza espletate da alcuni docenti in seguito all'obbligo manifestato dal datore di lavoro.

Già altri Tribunali avevano trattato la questione in passato, nota è la sentenza del Tribunale di Verona del 20 gennaio 2011, il giudice Antonio Gesumunno con la

sentenza n. 46/2011, aveva già chiarito, che *“la formazione a cui fanno riferimento gli art. 29 e gli artt. 63 e seguenti del CCNL (le famose ore funzionali 40 +40) comparto scuola è evidentemente l'insieme delle attività dirette ad arricchire il patrimonio culturale e professionale del docente. In realtà più che un obbligo a carico*

*dell'insegnante, si può parlare di un vero e proprio diritto alla formazione”*. Il CCNL non disciplina le modalità di svolgimento della formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza per tanto deve farsi riferimento alle norme sulla salute e sicurezza. Con precisione l'art. 22 c.6 del D.lvo 626/94 confluito nel D.lvo 81/08 ove si fa presente che il datore di lavoro pubblico è tenuto, secondo espressa disposizione di legge, a svolgere la formazione dei dipendenti in materia di sicurezza durante l'orario di lavoro. Le materie sulla sicurezza non hanno attinenza con quelle previste dal contratto.

La vicenda va a inserirsi in una lunga tradizione da parte dei dirigenti scolastici di reiterare l'obbligo della formazione a cui sono tenuti i dipendenti previsto dall'art. 37c. 12 del D.lgs 81/08, inserendole negli obblighi previsti dal CCNL, puntualmente la giurisprudenza condanna le tipologie di abusi.

L'amministrazione spesso non allega che le ore dedi-

cate a tali attività siano da imputare (o siano state imputate) a quelle riservate alle attività individuali e collegiali, per le quali è previsto un monte orario in aggiunta a quello strettamente dedicato all'insegnamento, il monte orario non viene deciso dai dirigenti in virtù delle necessità del momento, ma va valutato, pianificato e programmato dettagliatamente e inserito nel Piano Annuale delle attività. Il Piano annuale delle attività, che contiene gli obblighi di lavoro dei docenti di carattere collegiale e funzionali alle attività di insegnamento, va predisposto e deliberato all'inizio dell'anno scolastico, prima dell'avvio delle lezioni. L'art. 28, comma 4, del CCNL 2007, confermato dal Contratto 2016-18, disciplina quanto suddetto: *“Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento*



*ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze. Di tale piano è data informazione alle OO.SS. di cui all'art. 7.”* Nel Piano sono riportati tutti gli impegni del personale docente, che vanno conferiti in forma scritta e possono prevedere attività anche aggiuntive (facoltative). Una volta predisposto, il Piano va presentato in **collegio docenti** al fine di essere deliberato. Tale **delibera** avviene nell'ambito della programmazione dell'azione didattico-educativa.



## AVVIATI IN VENETO I CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE T.F.A. E SOSTEGNO

di Domenico Zambito\*

Si è tenuto a Vicenza in data 16 e 17 marzo 2019, il nuovo Corso di preparazione per l'accesso alla specializzazione T.F.A. Sostegno, promosso dal Dipartimento di Pedagogia Speciale Sostegno dell'Adr, Associazione Docenti per la Ricerca e Formazione (soggetto qualificato dal MIUR alla formazione) in collaborazione con la FGU/Snadir di Vicenza.

Le lezioni, che si sono svolte presso l'Hotel de la Ville di Vicenza sono state aperte da Domenico Zambito, Direttore del Corso ADR di Vicenza, con i doverosi saluti di benvenuto ai corsisti.

Formatori del convegno, sono stati la Dott.ssa Incoronata D'Ambrosio, formatrice in materie d'inclusione, insegnante presso l'Istituto Comprensivo 1 di Vicenza, che ha affrontato gli Elementi di legislazione scolastica e strumenti di didattica inclusiva, la Dott.ssa Letizia Bosco, esperta nelle tematiche inerenti i bisogni educativi speciali, insegnante presso l'Istituto Comprensivo 6 di Vicenza, che ha messo in relazione

gli Elementi di psicopedagogia e didattica speciale, infine il Prof. Massimo Scibetta, esperto di innovazione didattica, insegnante di SS di 1° grado, presso l'Istituto Comprensivo 1 di Vicenza, ha affrontato la simulazione dei test preselettivi, fornendo ai corsisti un framework per potere esercitarsi con pc e tablet.



per potere esercitarsi con pc e tablet.

Il Corso ha riscosso moltissimo successo tra i partecipanti, che entusiasti hanno fatto interessanti e originali interventi durante le attività di gruppo proposte dai formatori.

Considerato l'alto gradimento del Corso e le nuove richieste pervenute da alcuni docenti, probabilmente si terranno altri corsi in vista dei test preselettivi.

Il Corso di formazione, inoltre potrà essere seguito anche sulla piattaforma online dell'Adierre.org, che prevede: video lezioni, dispense e simulazione dei test preselettivi.

I corsi dell'ADR puntano a valorizzare, formare, curare e far progredire le condizioni professionali dei docenti e di tutto il personale della scuola.

*Continua da pag. 1*

blema dei precariato, vietando la formazione di una GAE del concorso straordinario.

Inoltre il mancato aumento dell'organico dal 70% al 90%/96% comporterà l'attivazione della procedura di assunzione 7, 5 e 15 posti nella scuola primaria e dell'infanzia, rispettivamente in Calabria, Campania e Sardegna; diversamente con l'aumento dell'organico al 90% si avrebbe un numero di posti – sempre nelle predette Regioni – di 130, 340, 120. Ma anche nelle Regioni del Nord i posti sarebbero

più che raddoppiati.

Pertanto, è chiaro a tutti qual è in questo momento l'unica proposta capace di offrire una risposta efficace al problema del precariato di religione.

La necessità di arrivare a una soluzione definitiva e strutturale del precariato di religione ci ha visto impegnati a chiedere alla CEI (vedi a pag. lettera) un incontro tra CEI, Fgu/Snadir, e le altre Organizzazioni sindacali rappresentative. Nessuno degli attori coinvolti deve sottrarsi alle proprie responsabilità.

I concorsi ordinari annunciati dal Ministro Bussetti durante l'incontro dell'8 aprile scorso non sono una risposta al precariato. Una soluzione efficace e risolutiva per i precari di II e III fascia e per quelli di religione sarebbe soltanto l'avvio di una fase straordinaria transitoria.

La prospettiva evidenziata dal Ministro porterà soltanto ad un confronto duro con le organizzazioni sindacali, tra cui la FGU/Snadir, che sfocerà nello sciopero previsto per il 17 maggio.

## LO SNADIR CHIEDE ALLA CEI UN TAVOLO DI CONFRONTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL PRECARIATO DI RELIGIONE

"Tollerare la condizione di precariato di oltre 15.000 docenti di religione – scrive Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir –, non è più possibile: è una condizione ingiusta, una ferita che impedisce ai docenti di progettare per sé e per la propria famiglia un futuro sereno"



Roma, 4 aprile 2019

Al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana  
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti  
Al Segretario della Conferenza Episcopale Italiana  
S. E. Mons. Stefano Russo  
Al Presidente della Commissione episcopale  
per l'educazione cattolica, la scuola e l'università  
S. E. Mons. Mariano Crociata  
Circonvallazione Aurelia, 50-00165 Roma

Lo Snadir, sindacato nazionale rappresentativo del 35% dei docenti di religione e struttura organizzativa autonoma della Federazione Gilda-Unams, plaude all'iniziativa di S. E. Mons. Filippo Santoro, Presidente della Commissione problemi sociali e lavoro della CEI, per aver convocato e incontrato le cin-

que organizzazioni sindacali rappresentative della scuola (Fic Cgil, Cisl Fsur, Uil Rua, Snals e Federazione Gilda-Unams/Snadir) per “esaminare e approfondire le ipotesi di autonomia differenziata ad alcune regioni in particolare nel settore istruzione”. Riteniamo, altresì, di notevole valenza politica la firma del documento finale assieme alle predette organizzazioni sindacali indirizzata ai Presidenti del Senato e della Camera.

Riteniamo opportuno evidenziare, a tale proposito, il clima di positivo confronto e dialogo che si è stabilito tra le OO.SS. anche sul tema del precariato degli insegnanti di religione. La Fgu/SNADIR ha operato in quest'ultimo anno per un superamento delle contrapposizioni che hanno caratterizzato, nel passato, il dibattito sindacale sul tema della collocazione scolastica degli insegnanti di religione cattolica. Questa linea di apertura delle sigle sindacali sarà certamente rafforzata dalla comune sottoscrizione del documento indirizzato ai Presidenti della Camera e del Senato.

Invitiamo le SS.VV. a procedere con la stessa determinazione a convocare le predette organizzazioni sindacali per invitare i due rami del Parlamento a intraprendere immediatamente un percorso legislativo che permetta ai 15.000 docenti di religione precari di essere immessi in ruolo attraverso una procedura straordinaria di assunzione, che superi in modo definitivo e strutturale il problema del precariato dei docenti di religione.

Papa Francesco in diversi momenti e con insistenza ha definito la precarietà immorale, una ferita aperta e anche nei confronti dei lavoratori vaticani ha dichiarato: “Non voglio lavoro nero o precario. È un problema di coscienza per me, non possiamo predicare la dottrina sociale della Chiesa. Ho chiesto ai responsabili del consiglio per l'economia di sanare al più presto le situazioni di precariato ancora presenti: va bene una prova di uno o di due anni, ma non di più”.

Lei stesso, Eminenza Card. Bassetti, è intervenuto contro il precariato: “Occorre uscire da questa palude ingiusta e iniqua”.

Tollerare la condizione di precariato di oltre 15.000 docenti di religione non è più possibile: è una condizione ingiusta, una ferita che impedisce ai docenti di progettare per sé e per la propria famiglia un futuro sereno, non permette di accedere a un mutuo per l'acquisto di una casa, fa vivere nell'ansia di perdere il posto di lavoro a causa di malattie invalidanti, insomma – come afferma Papa Francesco – la precarietà “uccide la dignità, uccide la salute, uccide la famiglia”.

Pertanto, chiediamo a S. Eminenza e alle SS. VV. reverendissime di convocare urgentemente le organizzazioni sindacali rappresentative della scuola, Fic Cgil, Cisl Fsur, Uil Rua, Snals e Federazione Gilda-Unams/Snadir, per avviare esaminare e approfondire ipotesi risolutive per tutti i precari che insegnano religione e offrirle al Governo al fine di procedere con rapidità alla definizione di una procedura di assunzione, in linea con le disposizioni già adottate per i docenti precari di altre discipline, rispettosa delle legittime aspettative dei 15.000 precari che insegnano religione.

Questo gesto sarebbe un atto di riconoscenza verso questi insegnanti che, svolgendo con professionalità il loro insegnamento, offrono agli studenti l'opportunità di confrontarsi con la forma storica della religione cattolica e con il ruolo fondamentale e costruttivo che questa esercita per la convivenza civile, permettendo di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiutando le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

Fiduciosi in un positivo riscontro, porgiamo distinti saluti.

*Il Segretario nazionale  
Prof. Orazio Ruscica  
Consigliere nazionale FGU delegato per l'irc*



## LUNGO, ARTICOLATO E NON CONCLUSO PERCORSO SUL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDI PRESSO GLI ISSR E PFT

di Barbara Parillo\*

Il 13 febbraio 2019 la Santa Sede, rappresentata dal Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica e la Repubblica Italiana, rappresentata dal Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, il Prof. Marco Bussetti, hanno firmato un accordo che ha per oggetto il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nelle facoltà ecclesiastiche.

L'accordo, sottoscritto in coincidenza con il novantesimo anniversario dei Patti Lateranensi, segna un ulteriore avanzamento rispetto alla revisione del Concordato del 1984.

La mancanza di corrispondenza delle discipline di Teologia e Sacra Scrittura nell'ordinamento universitario italiano aveva portato nel 1995 alla decisione di procedere ad una valutazione dell'equivalenza dei titoli, riconosciuti come lauree e lauree magistrali italiane, ai soli effetti giuridici e per l'IRC; mentre per gli altri titoli rilasciati dalle Istituzioni universitarie della Santa Sede sul territorio nazionale italiano il riconoscimento non era uni-

forme: alcuni Atenei ne ammettevano la riconoscibilità, in linea con i dettami della Convenzione di Lisbona; altri ritenevano che gli unici

forma alla Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea (Convenzione di



ammessi a questo tipo di trattamento fossero quelli espressamente enunciati nel Concordato. Per questi ultimi, l'accordo firmato a febbraio scorso chiarisce che, continueranno a essere riconosciuti in base al Decreto di riferimento, ma che si potrà lavorare a una semplificazione della procedura attuale.

Tuttavia, i rapporti nel settore dell'educazione superiore tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana non sono riconducibili alla sola materia concordataria, ma fanno riferimento alla comune appartene-

Lisbona) ed allo Spazio Europeo dell'Educazione Superiore (EHEA), cui la Santa Sede aderisce dal 2003.

Nel 2014, quando la presidenza del Consiglio dell'UE era italiana, l'Italia e la Santa Sede hanno gestito in co-presidenza il Processo di Bologna e conseguentemente anche l'EHEA. Da questa cooperazione si è dato avvio ad una sempre più stretta collaborazione tra gli organi competenti della Santa Sede e dell'Italia in ambito educativo.

L'accordo, stipulato nel

me di febbraio u.s., prevede il completo riconoscimento da parte dell'Italia di tutti i titoli rilasciati dalle Istituzioni di Educazione Superiore erette o approvate dalla Santa Sede e quelle legalmente riconosciute dall'Italia, secondo i principi della Convenzione di Lisbona, al fine di facilitare le collaborazioni accademici-

Concordato (Teologia e Sacra Scrittura al momento) continuano ad essere riconosciuti con decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca ai sensi della procedura vigente dal 1995.

Per essere chiari: la Licenza in Teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, la Laurea in scienze religiose (3+2) saranno riconosciuti

documenti concordatari, che oltre ad essere riconosciuti come titoli civili di laurea e laurea magistrale, sono anche riferibili a specifiche classi di concorso o a discipline "profane", applicandosi così la piena equipollenza (vedi ad es. psicologia, sociologia).

L'accordo rafforzerà e valorizzerà in modo particolare la collaborazione tra le Università, Facoltà ed altre Istituzioni Pontificie Romane con le loro sorelle Italiane nella città eterna, creando così a Roma un polo universitario unico nel mondo, nel quale oltre alle varie discipline delle Università comprensive e specializzate dell'Italia si potrà studiare in 62 Facoltà o istituti specializzati sotto l'autorità della Santa Sede. Oltre alle scienze sacre e quelle con esse connesse, si offre una vasta gamma di altri studi superiori ecclesiastici, dall'archeologia cristiana fino alla Licenza interdisciplinare sulla protezione dei minori, dalla Musica sacra fino agli studi arabi e di Islamistica, dalla psicologia alla comunicazione sociale, oppure dalle lingue classiche e cristiane fino agli studi sulla Famiglia e il Church management.

Il percorso è iniziato con il Concordato nel 1929, ma ancora il traguardo non si è raggiunto.



che e la mobilità di studenti e ricercatori.

La procedura che si dovrà svolgere tramite le istituzioni dell'Educazione Superiore dell'Italia e della Santa Sede, nel rispetto della loro autonomia istituzionale, dovrà prevedere la valutazione individuale dei periodi di studio e dei relativi titoli finali. Le istituzioni provvederanno al riconoscimento e/o a concedere la prosecuzione degli studi nell'ordinamento italiano o della Santa Sede. L'accordo chiarisce altresì che i titoli previsti dal

come lauree magistrali, ma non avranno una corrispondenza effettiva al titolo civile. La laurea in scienze religiose o la licenza saranno riconosciute quali lauree civili per accedere ad esempio ai concorsi per DS, ma non potranno costituire titolo per essere ammessi all'esercizio della professione di avvocato oppure per partecipare al concorso per gli insegnamenti di altre discipline. Ne beneficeranno certamente tutti quei titoli rilasciati dalle Università ecclesiastiche, non espressamente inseriti nei



## L'ARTE NELL'I.R.C.: LA CROCIFISSIONE DI RENATO GUTTUSO

di Rosaria Di Meo

L'arte costituisce uno strumento privilegiato che nell'ambito dell'insegnamento della religione cattolica consente al docente di veicolare, attraverso immagini, forme, segni e colori, il messaggio cristiano.

La proposta didattica relativa alla "Crocifissione" di Renato Guttuso, un olio su tela esposto, attualmente, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e datato 1941, si colloca in un percorso di studio interdisciplinare che inserisce il dipinto nel periodo storico della seconda guerra mondiale sintetizzando e rendendo fruibile agli studenti la tragedia della guerra espressa attraverso il tema sacro della crocifissione che il pittore presenta come il dramma di tutti gli esseri umani sottolineando l'universalità del dolore, ed a tal proposito egli afferma: «Questo è tempo di guerra e di massacri: gas, forche, decapitazioni. Voglio dipingere questo supplizio del Cristo come una scena di oggi».

Il dipinto è ambientato in due luoghi diversi, separati dal ponte le cui caratteristiche architettoniche arabo normanne riconducono al ponte sul fiume San Leonardo vicino Termine Imerese.

La scena principale rappresenta il proto supplizio, la crocifissione di Cristo, ed è ambientata

sul Golgota; il paesaggio, tuttavia, ritrae asperità tipiche del territorio siciliano.

Osservando l'opera d'arte possiamo fare nostra l'affermazione di Leonardo Sciascia il quale riferendosi a Guttuso disse: «Qualunque cosa volle dipingere, dipinse sempre la Sicilia».

La scena secondaria, al di là del ponte, raffigura delle case appena accennate, squadrate,

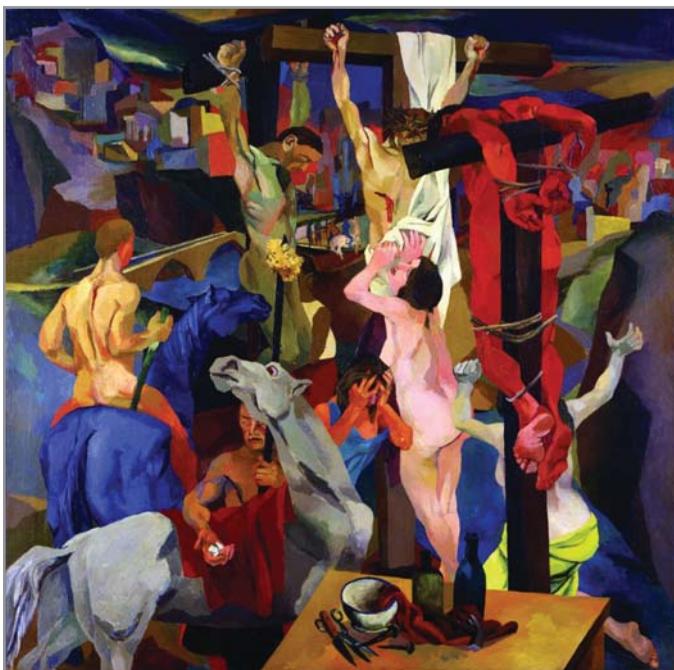
avvolte tra le fiamme della guerra, simbolo del cataclisma che seguì la morte di Cristo: sono case senza tempo, sono le case della quotidianità, degli uomini di ieri, di oggi e di domani, sono le case soggiogate dal potere, dalla guerra e dalla morte.

La disposizione trasversale delle croci rende il volto di Cristo non visibile.

Nel Messia, riconoscibile dal costato trafitto dalla lancia del centurione, dalla corona di spine che cinge il capo e dal drappo bianco segno della resurrezione, il pittore vuole identificare l'ebreo crocifisso dalla persecuzione nazista, l'umanità crocifissa dalla malattia, dall'ingiustizia del mondo, dalla morte.

I personaggi nudi rendono universale il dipinto la cui chiave di lettura è riscontrabile nell'individuo con i dadi, simbolo del soldato che tira a sorte la tunica di Gesù.

Guttuso all'interpretazione religiosa affianca



la parafrasi storica - sociale: l'uomo con i dadi indica colui il quale gestisce le sorti del mondo, gioca con le vite degli uomini, deride, beffeggia, umilia la verità, in ogni epoca e in ogni ambito dell'esistenza umana.

La mensa presenta gli oggetti che hanno caratterizzato la Passione di Cristo il quale venne legato, frustato, flagellato, inchiodato; questi strumenti di tortura rappresentano ciò che umiliò

i deportati nazisti, essi sono gli alibi attraverso i quali l'uomo di ogni tempo compie le sue crudeltà: i chiodi e il martello esprimono le offese, le umiliazioni, le ingiurie che trassano l'anima e la trafiggono; il coltello simboleggia le azioni malvagie che feriscono e lacerano; le forbici denotano la ferocia che pone fine alla vita.

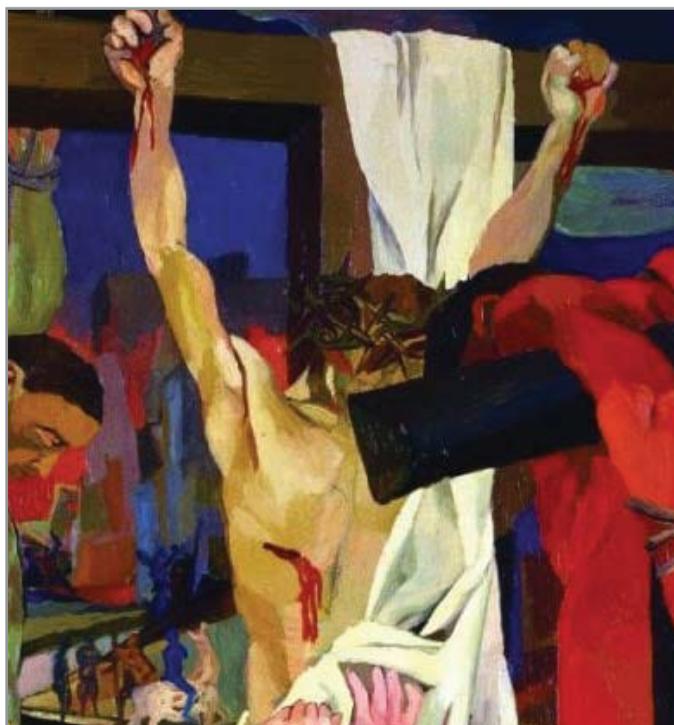
L'uomo nudo a cavallo con il manganello in mano è l'aguzzino della storia, è l'aguzzino che umilia, tortura, flagella, crocifigge Gesù Cristo; è l'aguzzino che durante la seconda guerra mondiale perseguita gli ebrei, i dissidenti, gli zingari, i disabili, i negri, gli omosessuali; è l'aguzzino di oggi che sottrae il futuro ai giovani negando il lavoro, che froda il giusto salario ai lavoratori, che sfrutta gli immigrati, che spaccia la droga, che usa la violenza fisica e morale contro le donne, i bambini, i deboli, gli anziani.

La figura del corpo nudo della donna aggrappata al lenzuolo del Cristo crocifisso richiama alla Maddalena, la sua nudità la identifica in tutte le donne private della propria dignità che si aggrappano alla resurrezione di Cristo.

I condannati alla crocifissione sono posti l'uno dietro l'altro, in fila: il ladrone grigio simboleg-

gia il buon ladrone, è l'uomo pentito, mentre il ladrone rosso, di spalle, che copre il volto di Gesù, è l'uomo dal cuore indurito, reclinato su se stesso, è lui il narciso di ogni tempo che vive la sua esistenza dominato dall'egoismo e dalle passioni del mondo.

La donna che si copre il volto è la "madre", l'unica immagine vestita poiché la maternità riveste la donna di dignità.



E' Maria che segue il Figlio fino alla deposizione nel sepolcro; è la madre che viene confinata nei lager nazisti, strappata alla sua famiglia, usata ed abusata; è la madre di ogni epoca storica che si fa carico dei dolori dei propri figli.

La "Crocifissione" di Renato Guttuso è stata esposta nel 1942 al Premio Bergamo, dove si classificò al secondo posto suscitando grandi polemiche nel mondo

cattolico.

Gli organi della Santa Sede lo considerarono un quadro blasfemo, eretico, che oltraggiava la morale cristiana ed il pittore venne definito "*pictor diabolicus*".

La mostra rimase aperta al pubblico in virtù del nulla osta emanato da Benito Mussolini, ma la Curia di Bergamo, nella persona del Vescovo, ne proibì a tutto il clero l'accesso, pena la sospensione a divinis.

Il mondo cattolico, negli anni, rivide la figura e la personalità di Renato Guttuso, tanto che il Papa Paolo VI incontrò il pittore siciliano e Padre David Maria Turoldo lo definì: «*Un narratore biblico, di una Bibbia in fiamme, mai finita che è la nostra storia*».

## CORSO DI AGGIORNAMENTO ADR A MODICA, SU "BULLISMO E CYBERBULLISMO: CONOSCERE IL PROBLEMA PER PROTEGGERE I MINORI"

Si è tenuto a Modica presso il Liceo scientifico G. Galilei, il nuovo corso di aggiornamento indetto dall'Associazione ADR in collaborazione con lo Snadir dal titolo "Bullismo e Cyberbullismo: conoscere il problema per proteggere i minori".

I lavori del convegno sono stati aperti dalla Prof.ssa Marisa Scivoletto, direttrice dei Corsi ADR, che ha voluto introdurre il tema della giornata con una breve riflessione sul bullismo scolastico inteso come fenomeno epidemico e multifattoriale, che pertanto può essere affrontato solo una volta accettata la corresponsabilità educativa di tutti, attraverso una rete costituita da scuola, famiglia, enti locali, istituzioni, parrocchie, associazioni culturali, sociali e sportive.

Relatori del convegno, moderato dal moderato dal Prof. Domenico Pisana, responsabile per la formazione e l'editoria ADR, sono stati la Prof.ssa Virginia Ciaravolo, psicoterapeuta e criminologa, che si è innanzitutto occupata di circoscrivere il fenomeno del bullismo a quegli atti intenzionali di prepotenza e vittimizzazione operati all'interno di un gruppo tra pari e reiterati nel tempo; e si è poi soffermata sull'importanza di strutturare piani di azione orientati a operazioni di prevenzione e di intervento multidisciplinare con diverse figure professionali nelle quali riveste maggiore importanza l'insegnante adeguatamente formato e preparato ad affrontare tali fenomeni e gestirli ove possibile.

Segue l'intervento della Dott.ssa Cecilia Daniele, assistente sociale dell'ufficio di servizio sociale della giustizia minorile di Roma, che dopo aver illustrato alcuni aspetti della sua professione che ogni giorno la porta a conoscere minori coinvolti in diversi generi di reati, tra cui azioni di bullismo tanto gravi da portare all'arresto dei colpevoli, ha posto l'accento sulle azioni che le istituzioni preposte possono mettere in atto per tentare di recuperare o reinserire quei ragazzi che si lasciano andare ad atteggiamenti vessatori e violenti nei confronti di altri studenti.

Prezioso è stato anche l'intervento della Prof.ssa Maria Pia Cirolla, Presidente dell'Associazione Nazionale Asso. Noi Diciamo No! Onlus, che ha portato tutta la passione che investe quotidianamente nella lotta al bullismo anche come docente, cercando di diventare giorno dopo giorno

punto di riferimento per ragazzi e ragazze.

Il compito della scuola – ha ricordato la Prof.ssa Cirolla – è certamente la didattica, ma al di là della didattica c'è sempre la persona. Dobbiamo far entrare il concetto di umanità all'interno della discussione per la prevenzione al bullismo. Dobbiamo abbattere le barriere che bloccano la comunicazione e ripristinare il dialogo sano tra persone, tra esseri umani.

L'intervento finale della Sen. Elena Ferrara, promotrice e firmataria della Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ha raccontato faticoso iter che ha portato alla prima legge in Europa sul fenomeno del cyberbullismo. Una legge che per volere unanime del Parlamento italiano, si ispira a principi di sicurezza partecipativa, di diritto mite, punta sulla prevenzione e ha carattere inclusivo rivolgendosi direttamente alle famiglie, al mondo della scuola e coinvolge, istituzioni, terzo settore e colossi del web.

La legge – ha chiarito la Sen. Ferrara – si rivolge solo alle persone di minore età, non è sanzionatoria nei confronti della rete ed è una norma che crea una cornice di sistema da cui già oggi discendono diverse leggi regionali volte a creare solide reti territoriali per

affrontare sinergicamente il fenomeno percepito sempre più come vera e propria emergenza sociale. L'intervento conclusivo del Segretario Nazionale e Presidente dell'Adr, Prof. Orazio Ruscica, ha poi brillantemente riassunto l'importanza del tema sottolineando ulteriormente la funzione che la scuola, oggi e sempre, è chiamata a realizzare. Cioè: favorire la formazione di una coscienza libera e responsabile, fornendo gli strumenti culturali necessari per capire i processi di cambiamento e per potersi inserire da protagonisti nella società e non da sudditi.

La scuola – ha ricordato il Prof. Ruscica – non può esimersi dal ruolo di luogo strategico deputato a dare risposte adeguate alle diverse problematiche che implicano gli atti di bullismo e di cyberbullismo. E citando anche Massimo Recalcati ha ricordato l'importanza di "aprire mondi attraverso la potenza erotica della parola e del sapere".

*La Redazione*





## BULLI E VITTIMA TUTTI BOCCIATI: LA VIA MIGLIORE PER RISOLVERE IL FENOMENO?

di Arturo Francesconi\*

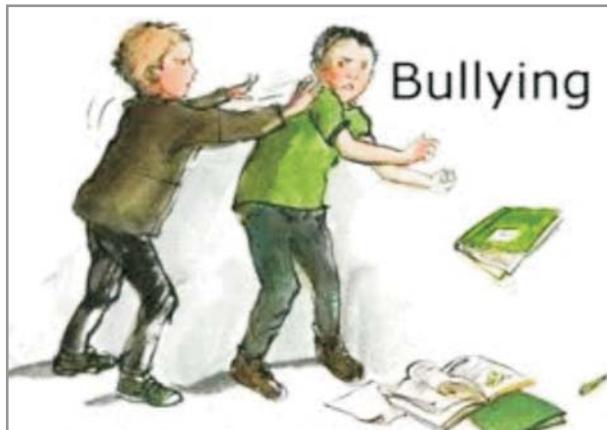
“**B**ulli e vittima, tutti bocciati”. Così inizia l’articolo del Corriere della Sera riportando i fatti avvenuti in questi giorni in un Liceo di Pistoia\*. “È la decisione presa dal consiglio d’istituto - scrive il giornalista - del liceo artistico Petrocchi a cinque giorni dall’episodio che ha sconvolto la città. Durante un’assemblea studentesca (svoltasi fuori le mura dell’Istituto e a cui hanno partecipato anche ragazzi di altre scuole) una quindicenne si era ubriacata ed era stata umiliata da cinque compagni della stessa età, che l’avevano legata con scotch di carta e tirandole addosso rifiuti pubblicando poi sui social le immagini riprese con i cellulari. (...) La quindicenne era stata vittima dei suoi compagni mentre si trovava in stato confusionale; aveva introdotto alcol di nascosto all’assemblea e aveva bevuto per tutta la sua durata. Circostanza che la riunione del consiglio di ieri pomeriggio ha considerato di pari gravità. Per lei e per chi l’ha derisa è stata stabilita una punizione che già nei giorni scorsi la preside del liceo, Elisabetta Pastacaldi, aveva annunciato come «esemplare». Sospensione di un mese, 7 in condotta e bocciatura.

Gli allievi, tutti quindicenni, durante il mese di sospensione dovranno inoltre frequentare la scuola effettuando lavori socialmente utili: non entreranno in classe, ma seguiranno i compagni con problemi di apprendimento e handicap. A quanto risulta da alcune indiscrezioni, i rappresentanti degli studenti si sarebbero opposti a questa soluzione e la sanzione sarebbe stata decisa «a mag-

gioranza».

Sorgono spontanee alcune domande:

- Concordate con la bocciatura? E’ la via migliore?
- E’ giusto che questi ragazzi seguano i compagni con difficoltà o questa attività è rischiosa e onerosa anche per l’insegnante di sostegno?
- Come è possibile che ad una ragazza di seconda superiore venga in mente di portare alcol a scuola?



- Queste assemblee, dove spesso succedono fatti sgradevoli (io sono a conoscenza di parecchie situazioni gravi), è giusto che vengano sorvegliate dai docenti?

- Si fa un gran parlare di Bullismo, come mai sembra che il problema sia sempre più in espansione?
- E’ giusto trovare un sistema per depositare i cellulari all’inizio delle lezioni per poi riprenderli a fine mattinata?
- I ragazzi hanno pubblicato il video su Instagram stories, pur sapendo che i professori possono accederci. Lo fanno per farsi grandi o vogliono sfidare il mondo degli adulti?

Ho posto queste domande perché il dibattito è presente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Sarebbe bello poter ricevere delle risposte che poi pubblicherò nei prossimi numeri. Apro volentieri un dibattito con voi. Aspetto qualche suggestione. La mia Mail è [arturoprof2@gmail.com](mailto:arturoprof2@gmail.com)

\* Cfr. *Corriere della sera*, Giorgio Bernardini, 3 aprile 2019.

**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -  
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313221977 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Roma, 23 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -  
 Cell. 329/0019128 - 351/8766340 - Tel./Fax: 080/3023700 -  
 bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Cesare Correnti 47 - 24124 BERGAMO - Tel:  
 800820765 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -  
 Cell. 3482580464 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** Tel: 800820765 FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -  
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -  
 cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -  
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125  
 -3209307384 - Tel./Fax. 095/373278 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.  
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**COMO** Via Carloni, 34 - 22100 COMO Tel: 800820765 -  
 como-sondrio@snadir.it

**CREMONA** Via Cardinale Guglielmo Massaia, 22 - 26100 CREMONA  
 Tel: 800820765 - cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091  
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -  
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -  
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLI CESENA** Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971  
 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3713152580 -  
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -  
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.  
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**LECCO** Tel: 800820765 - lecco@snadir.it

**MANTOVA** Tel: 800820765 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -  
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)  
 Tel: 800820765 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, 12 BRUGHERIO  
 (MB) - Tel: 800820765 - monzabrianza@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924  
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230  
 3371112423 - padova@snadir.it

**PALERMO** Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -  
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Tel: 800820765- pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)  
 Cell. 3807270777 - umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3913272420 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /  
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -  
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657  
 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
 - Fax 06/45542159 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3407215230 - rovig@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -  
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -  
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax  
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Cesare Battisti, 122 - 74122 TARANTO -  
 Cell. 347/9144391 - Tel: 099/4000259 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121  
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadirt.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -  
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via M.Stenico, 12 - 38121 TRENTO -  
 800 820 765 - trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -  
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Viale A.Diaz 36, - BUSTO ARSTIZIO (VA) - Tel: 800820765  
 - Fax 1782757734 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -  
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Via del lavoro, 46/c - 37036 S.Martio B.A. (VR) -  
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /  
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -  
 Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it